

« I mediocri si lasciano sconsigliare dagli ostacoli speciosi; i forti no. Morire è per loro una probabilità, ma vincere è una certezza ».

V. HUGO

ASSO di bastoni

« La grandezza Eroica ha il privilegio di lasciare il vestigio nell'aria che più non occupa, oltre che nel suolo ove stette abbattuta ».

G. D'ANNUNZIO

Abbonamenti: anno L. 1000; sem. L. 550; una copia L. 25; copia arretrata L. 30 — Abbonamento per l'Estero L. 2500. PUBBLICITA': L. 150 al millimetro, base una colonna.

SETTIMANALE SATIRICO ANTICANAGLIESCO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Via Borgognona N. 26 - ROMA - Telefono N. 60-960. Manoscritti e disegni non pubblicati non si restituiscono.

LETTERA AL QUESTORE DI PALERMO PER IL DELITTO MUTI

CHI ERA L'UOMO IN TUTA KAKI?

IL CONVITATO DI PIETRA

Tutto sommato, l'aspetto più suggestivo di questo affare Muti, se così s'ha da chiamarlo, non sta nel confuso palleggio delle responsabilità fra quanti, poco o tanto, vi appaiono implicati, ma nella specie di mobilitazione generale che s'è immediatamente prodotta in difesa di Badoglio. Dal 1945 la stampa ligia al regime aveva parlato poco e mal volentieri di quest'uomo. La stessa pubblicazione d'un libro di ricordi recante in testa il suo nome non aveva destato, anni or sono, tutta la curiosità che sembrava logico dovesse accogliere negli ambienti interessati a sostenere le sue medesime tesi o altre poco diverse intorno agli eventi italiani dell'ultimo decennio. Dopo la trista riputazione tutta all'artefice principale della nostra resa dai capi degli eserciti vincitori, pareva che la numerosa quanto eterogenea falange dei suoi complici fosse giunta alla conclusione che convenisse mollarlo, dimenticarlo, lasciarlo ai suoi ottant'anni, ai suoi piemontesi e alle sue partite a bocce: non a titolo punitivo, s'intende, poiché nessuno di costoro aveva qualità per atteggiarsi a giudice dei suoi atti, ma perché la persona del Marchese-duca rammentava agli italiani una speculazione mal riuscita, e gli speculatori che non riescono non sono mai piaciuti a questo popolo di adoratori del successo e di superstiziosi, disposto, a rigore, anche a privarsi della soddisfazione d'appenderli per i piedi ma costituzionalmente incapace di rassegnarsi ad averli in eterno fra i medesimi.

I casi di questi giorni ci indurrebbero quasi a credere che quel giudizio non fosse del tutto esatto. Forse il silenzio sceso su Badoglio non voleva esser tanto l'anticamera dell'oblio quanto quella d'una transustanziazione utilitaria. Si sperava applicare con frutto al Maresciallo il trattamento che si applica ai vini, i quali, lasciati in cantina a dormire il tempo necessario, finiscono col diventare bevibili anche a non essere esenti di tare. L'incarico dato di recente da un noto organo in rotocalco al non meno noto Monelli di ri-



TARALLUCCI E VINO A BARI

A Bari, alla Fiera del Levante, ha avuto luogo una suggestiva cerimonia che il « Tempo » ha definito di « pacificazione senza apologie né denigrizioni »: una nobile parafrasi della canzone « chi ha avuto ha avuto », con quel che segue. Non discutiamo le intenzioni lodevoli e degne di tutto il rispetto che hanno senza dubbio ispirati i nostri amici Larocca e Crollalanza i quali del resto hanno avuto la profonda soddisfazione di essere accolti con tutti gli onori alla Fiera di Bari che essi crearono in tempi deprecati e che i sopraggiunti non riuscirono a distruggere. Ad ogni modo per due estromessi ed epurati che come tutti i galantuomini in Italia furono sospettati o accusati di illeciti profitti o di malcostume politico, rientrare trionfalmente, ossequiati e riveriti, in quel luogo deve essere stata una bella rivincita: e per gli altri un'ammonda. Ma da questo a gridare alla pacificazione generale ci corre un bel tratto. Sono forse state abrogate le leggi eccezionali? I vecchi e valorosi generali che ancora vi languono sono usciti dalle galere? Sono stati archiviati i processi contro migliaia e migliaia di combattenti italiani carcerati o latitanti? No: niente di tutto questo. Al contrario il senatore Angiolillo, preoccupato dal numero di lettere di protesta ricevute dal suo giornale per aver preso — prudentemente dal « Tempo », sfacciatamente dall'« Elefante » monicelliano — le difese del Badoglio, è corso ai ripari ed ha organizzato la commovente manifestazione al fine di crearsi un nuovo titolo come « gran paciario » di questa Italia faziata e irconciliabile.

A noi non ci incanta: chè, per bandire la sacra crociata occorre averne titoli. E soprattutto non si può da un lato dar la mano ai traditori e dall'altro ripararsi dietro uomini di